

CASERTA Il presidente Fai: «Molti non lo fanno per convenienza». Il commissario antiusura Cuttaia:

«Già erogati: cinque milioni per 62 imprenditori campani»

## Racket, Grasso: «Poche denunce da parte delle vittime»

DI LUCA CARDINALE

CASERTA. A dieci anni dal periodo stragista dei Casalesi, caratterizzato dai raid del gruppo guidato da Giuseppe Setola, la collaborazione tra imprenditori e istituzioni per la lotta al racket stenta ancora a decollare. È quanto sostiene Tano Grasso, presidente della Fai, la Federazione che raccoglie le associazioni antiracket italiane, nel corso di un incontro alla Prefettura di Caserta convocato dal prefetto Raffaele Ruberto per illustrare il calendario delle iniziative per commemorare gli imprenditori uccisi dai killer dei Casalesi nel 2008: si tratta di Domenico Noviello, ammazzato il 16 maggio; Raffaele Granata, l'11 luglio; Antonio Ciardullo e il suo dipendente Ernesto Fabozzi, il 12 settembre. «Molti imprenditori non denunciano per convenienza, perché in un contesto socio-economico non positivo è meglio non denunciare - dice Grasso -. Penso alla casa cinematografica che stava girando alcune scene della serie tv *Gomorra* a Torre Annunziata, che non denunciò la richiesta di estorsione fatta dal boss Francesco Gallo, perché era meglio così». Presenti all'incontro anche il commissario antiracket Domenico Cuttaia; Luigi Ferrucci, presidente dell'associazione antiracket di Castel Volturno nata qualche mese dopo l'omicidio Noviello; il figlio di

quest'ultimo, Massimiliano, sotto scorta; l'imprenditore Pietro Russo, anch'egli sotto scorta perché denunciò sedici camorristi, tutti condannati, e il 13 maggio del 2008, tre giorni prima del delitto Noviello,

la camorra gli bruciò l'azienda ubicata a Santa Maria Capua Vetere. Dal canto proprio, il commissario Antiracket e Antiusura, Domenico Cuttaia, sottolinea che «nel 2017 il Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura ha erogato oltre cinque milioni di euro per 62 imprenditori campani che hanno denunciato estorsori e usurai, più di 3,6 milioni di euro sono stati erogati sotto forma di mutui a 29 operatori vittime di usura, mentre a 33 imprenditori che hanno denunciato il classico pizzo di camorra sono stati elargiti oltre 1,4 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni è stata erogata in tutta Italia una somma superiore ai 125 milioni di euro, segno che lo Stato è ben presente, anche con una normativa che tutela davvero le vittime di mafia». Cuttaia annuncia, per il 12 maggio, la distribuzione tra i giovani di un vademecum che spiega come poter rivolgersi al fondo di solidarietà dopo avere denunciato. Anche perché, spiega il commissario, «la camorra ha cambiato pelle, aggiornandosi e operando con metodi diversi da quelli abituali. Le estorsioni adesso si fanno anche erogando servizi e costringendo imprenditori onesti e rifornirsi da imprese che diventano monopoliste grazie al so-

stegno dei clan». Il tutto mentre la Prefettura di Caserta ha pianificato una serie di iniziative per commemorare le vittime della violenza stragista. Si parte il 12 maggio a Santa Maria Capua Vetere con l'aperitivo di solidarietà con studenti e scout che si terrà nel cortile antistante la fabbrica di materassi di Pietro Russo, data alle fiamme dalla camorra casalese il 13 maggio 2008. «Continuo la mia attività ma la gente quando viene da me a comprare non lo dice in pubblico» sottolinea lo stesso Russo. Il 16 maggio a Castel si ricorderà la morte di Domenico Noviello, il proprietario di autoscuola massacrato da Setola e soci per aver fatto condannare alcuni estorsori; luogo dell'evento Castel Volturno. L'11 luglio, al lido la Fiorenze di Varcatureo, località balneare di Giugliano, è prevista la commemorazione con aperitivo di solidarietà di Raffaele Granata, il titolare dello stabilimento ucciso perché aveva messo alla porta gli emissari mandati da Setola. Il 12 settembre, a San Marcellino, sarà posta la lapide in memoria dell'imprenditore Antonio Ciardullo e del dipendente Ernesto Fabozzi, uccisi nell'officina del primo.

*Iniziativa per ricordare  
Noviello, Granata,  
Ciardullo e Fabozzi uccisi*